

COMUNICHIAMO

Anno 11 n° 32

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it

don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com

Sito Web: <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

10 ottobre 2021

CRESIMATI

Sono 59 (19 a Cerchiate e 40 a Pero) i ragazzi, più 5 adulti, che ricevono la Cresima in queste due domeniche.

Non sono affari loro. Troppe volte il nostro modo di pensare circoscrive ogni esperienza nell'ambito del privato. Ragiono così anch'io. Ma questi ragazzi sono ora chiamati a essere parte viva della Comunità.

Troppo spesso abbiamo vissuto il Sacramento della Confermazione come un qualcosa che non serve a nulla se non a dire: "Ho finito il mio percorso, quindi adesso posso fare quello che pare a me". La mentalità di oggi ci porta a questo.

Ma la Cresima, l'unzione con il Crisma, esprime esattamente il contrario: "Dio si fida di me e mi chiede di assumermi responsabilità a favore di tutti".

Usare la parola *responsabilità* per questi ragazzi è certamente sproporzionato, ma fa capire che cosa Dio stesso ci propone. Ci chiede di non essere persone che "si fanno gli affari loro", ma che si accorgono di chi vive accanto... e anche di chi è lontano. Ci chiede di essere persone che si fanno sempre più vicino, che osservano e ascoltano, che si propongono, offrono quanto possono, si fanno carico di ogni altra persona, iniziando da chi più soffre o è emarginato, dagli ultimi.

Una simile responsabilità non può essere questione di pochi "eroi", è una responsabilità di tutti, è un cammino che tutti dobbiamo intraprendere.

Ecco che cos'è la Cresima: è lo slancio verso gli altri. Lo Spirito santo, con i suoi doni, spinge questi ragazzi verso nella Comunità e a favore di tutti. Suggerisce a loro e a tutti noi come maturare un cammino insieme, come cercare strade nuove per annunciare il Vangelo, per rendere più bello questo mondo.

La Cresima di questi ragazzi ci riguarda. Riguarda ogni credente della nostra Comunità che vuole crescere nella fede. E oggi la fede esige di farci tutti insieme portatori di quel Vangelo, insieme anche a questi ragazzi.

La Cresima di questi ragazzi risvegli, Signore, la Cresima che ha segnato anche la nostra vita e lanci ancora anche noi per vivere il Vangelo nel mondo. Amen.

don Maurizio



Dalla Proposta pastorale per l'anno 2021-2022

UNITA LIBERA LIETA

La grazia e la responsabilità di essere Chiesa

Dal primo Capitolo:

GENERATI DALLA PASQUA, GUIDATI DALLA PAROLA

2. "Vi ho chiamato amici" (Gv15,15)

Quale via si percorre per entrare nel mistero, nella verità di Dio?

Per alcuni forse è stata utile la via dello studio, della riflessione, l'impegno per conoscere la storia del popolo di Israele, il tempo e la vicenda di Gesù, la testimonianza che gli hanno reso gli apostoli.

Per altri forse è stata l'attrattiva degli insegnamenti di Gesù e del suo comandamento, una sapienza che è venuta dall'alto per insegnare un modo di vivere veramente straordinario, paradossale come dice lo scritto *A Diogneto*.

Per alcuni forse è stata la via del dolore, il soffrire, lo strazio: l'annuncio che il Figlio di Dio ha attraversato la drammatica passione e la tragica morte è stata la parola che ha aperto gli occhi. Gli

afflitti, i tormentati, gli scarti della vita hanno riconosciuto in Gesù colui che è stato tormentato e scartato, che è sceso fino agli inferi per abbattere l'oppressione della disperazione. Per tutti è offerta la via dell'amicizia. Tutti sono chiamati a intervenire a quella cena che rende partecipi delle confidenze di Gesù. Chi accoglie l'invito a percorrere la via dell'amicizia sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui: in questo rapporto, nel dialogo che ascolta tutto quello che il Signore rivela e che formula le domande e confida gli smarrimenti, il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina. L'amicizia che Gesù offre e chiede non si riduce a un legame affettuoso di simpatia e compagnia: è la scelta di vivere condividendo la sua vita, praticando il suo stile, entrando nella comunione con il Padre che Gesù rende possibile.

La lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio che la Sacra Scrittura rende accessibile a chi ascolta con animo semplice e grato. Propongo che per questo anno pastorale 2021/2022 ascoltiamo, leggiamo, meditiamo i capitoli 13-17 del Vangelo secondo Giovanni.

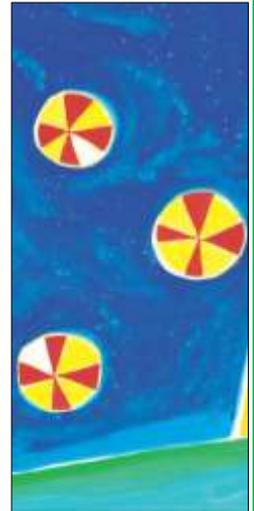
Si tratta di testi di straordinaria ricchezza di rivelazione. Tutti abbiamo bisogno di essere aiutati perché la Parola di Gesù, offerta nella testimonianza apostolica, ci illumini, ci purifichi, ci raduni in unità.

Nelle nostre comunità ci sono molte persone che hanno consuetudine con le Scritture, persone che sono capaci di spiegarle, esperti che sanno chiarire i passi oscuri e approfondire i contenuti. È un servizio importante di cui ognuno di noi ha bisogno.

Non è chiesto di diventare "specialisti" della Bibbia. Farà bene a tutti, però, quella familiarità con le pagine ispirate che fa ardere il cuore, che purifica la mente da pregiudizi e luoghi comuni a proposito di Dio, offre orientamento per le grandi scelte che definiscono la vita e per le piccole scelte che qualificano lo stile quotidiano.

La Parola di Dio non è, infatti, anzitutto, un libro antico che trasmette una sapienza che fa pensare e norme che orientano a un comportamento virtuoso. È piuttosto dono dello Spirito che rende accessibile a tutti i popoli in ogni cultura e in ogni terra di entrare nella rivelazione di Gesù.

(continua sul retro)



Domenica 10 ottobre – VI DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE

ore 14.30 Celebrazione Cresima (chiesa Cerchiate)

ore 17.00 Celebrazione Cresima (chiesa Cerchiate)

Lunedì 11 ottobre

ore 21.00 Consiglio Pastorale (sala Carlo Maria Martini)

Martedì 12 ottobre

Mercoledì 13 ottobre

Giovedì 14 ottobre

Venerdì 15 ottobre – S. TERESA D'AVILA

ore 21.00 Preghiera e Confessioni genitori e padrini Cresimandi (chiesa Pero)

Sabato 16 ottobre –

ore 16.00 Celebrazione Battesimi (chiesa Pero)

Domenica 17 ottobre – DEDICAZIONE DEL DUOMO

ore 11.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

ore 14.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

ore 17.30 Celebrazione Cresima (chiesa Pero)

È SOSPESA LA MESSA DELLE ORE 18.00

Lunedì 18 ottobre – LUCA EVANGELISTA

ore 21.00 S. Messa con ricordo di Guido Mantovani e Mario Cremonesi (chiesa Pero)

Martedì 19 ottobre

ore 21.00 Incontro Pastorale Migranti (sala Carlo Maria Martini Pero)

Mercoledì 20 ottobre

Giovedì 21 ottobre

Venerdì 22 ottobre – S. GIOVANNI PAOLO II

ore 21.00 S. Messa in onore di san Giovanni Paolo II (chiesa Pero)

Sabato 23 ottobre –

ore 11.00 Celebrazione Matrimonio (chiesa Cerchiate)

ore 20.45 Veglia missionaria (Duomo Milano)

Domenica 24 ottobre – I dopo la Dedicazione

ore 18.00 S. Messa dei popoli (chiesa Pero)

NELLA VIGNA

Mi incuriosisce questa Comunità. Intendo, certo, la Comunità di Pero e Cerchiate. Ma la curiosità nasce per quella strana Comunità a cui allude Gesù quando racconta la parabola degli operai nella Vigna. C'è da lavorare nella Vigna e il padrone (che poi sarebbe lo stesso Signore Dio) esce ripetutamente a cercare nuovi operai e tutti chiama al lavoro nella sua Vigna, nella sua Comunità.

Mi piace vedere la Comunità nella quale mi trovo come quella Vigna, dove c'è tanto bisogno di chi lavora, di chi si faccia carico di coltivare, custodire e raccogliere l'uva, che potrebbe indicare tutte le opere di bene e di amore.

A noi farebbe comodo restare al sicuro, tra noi che ci conosciamo, che sappiamo già come si fa il lavoro, che ci gustiamo i frutti veramente ottimi di questa vite. Ma Lui, il Signore Dio, chiama sempre nuovi operai, gente che non conosciamo, che non ha esperienza, che non ci vuole ascoltare e fa sempre di testa sua. Non si rendono conto del tanto lavoro che noi abbiamo già fatto, delle energie che abbiamo speso, delle lotte che abbiamo dovuto sostenere perché si facesse come volevamo noi. Siamo orgogliosi del nostro lavoro e sentiamo questa Vigna proprio come la nostra Vigna. Questo Signore è troppo buono e vuole trattare anche gli ultimi arrivati come noi: offre la stessa paga (ma noi meritiamo di più!) e ascolta tutti e valorizza tutti.

Se poi ci penso, anch'io sono stato chiamato tra gli ultimi. Sono qui solo da otto anni. Prima ero in altre Vigne dove ho fatto un po' di esperienza. Se allargo il mio sguardo, mi accorgo che tante tensioni, rabbie e invidie che scoppiano in questa Vigna sono legate più al nostro modo di fare che a effettivi problemi nella conduzione del lavoro. Il Signore vuole bene a me, a chi lavorava prima di me e a chi arriva adesso. Vuole bene a chi lavora silenziosamente e a chi smania e sbraita perché si faccia come lui ritiene giusto. Mi fa capire che importante non è che la Vigna sia ben organizzata, ma che sappia donare ottimi grappoli d'Uva, un clima dove chiunque possa trovarsi bene, sentirsi accolto, ascoltato, aiutato, sostenuto, reso partecipe. Non ha nessun senso che qualcuno prenda di più e qualcun altro di meno. È invece bello poter condividere quello che abbiamo, senza sentire come nostro quanto abbiamo guadagnato sudando e faticando.

Sapete che cosa penso? Penso che quando Gesù ha raccontato questa strana parabola vedeva, sì, le Vigne del suo tempo con tutti i loro problemi, ma aveva anche un suo sguardo verso le tante Comunità chiamate ad annunciare e a far vivere il suo Vangelo, nonostante i tanti difetti. Penso davvero che pensasse e ancora pensi alla nostra Comunità di Pero e Cerchiate.

don Maurizio



ORARI SANTE MESSE dal 13 settembre

SABATO: a Pero: ore 18.00; a Cerchiate: ore 17.00;

DOMENICA: a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00;
a Cerchiate: ore 9.00 e 11.00.

FERIALI

a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30;
mercoledì ore 18.00;

a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30;
venerdì ore 15.00.

**RIAPRE IL BAR
DELL'ORATORIO
GESÙ BAMBINO
A CERCHIATE
ogni lunedì, mercoledì,
venerdì e domenica
dalle ore 15.30
alle ore 18.30**



Dopo 15 mesi di pandemia, con tutte le prudenze e nel rispetto delle normative, con gli accessi ancora contingentati, ma con la possibilità di rendere il nostro Oratorio ancora luogo di incontro e amicizia serena, nel nome di Gesù, anzi di Gesù bambino.

(segue dal fronte)

La metodologia della lectio e la strumentazione scientifica dell'esegesi devono essere di aiuto alla conoscenza del mistero di Cristo. Il rischio da evitare è che i percorsi per lo studio della Bibbia siano così impegnativi e complessi da esaurire lo slancio e spegnere il desiderio dell'incontro.

Nel discernimento personale ed ecclesiale abbiamo bisogno di ascoltare Gesù, non nell'ingenua pratica delle citazioni delle parole, ma nella docilità allo Spirito che permette di conoscere il pensiero di Cristo. «La Parola di Dio è viva e si rivolge a ciascuno nel presente della nostra vita» (Verbum Domini, 37).